

«Insieme per il nuovo oratorio» Scanzo, al via la raccolta fondi

L'iniziativa. Ogni prima domenica del mese con le offerte raccolte a Messa Fondazione della Comunità Bergamasca in aiuto per gestire le donazioni

TIZIANO PIAZZA

Tre mesi fa la presentazione alla comunità del progetto e del suo piano di finanziamento. Ora, il via a iniziative e attività per reperire i fondi necessari per sostenerne le spese. Il nuovo oratorio di Scanzo, così come previsto dall'Unità pastorale di Scanzosciate, impegna le casse parrocchiali per circa un milione di euro. Già una quota è a disposizione, in virtù della vendita di un terreno di proprietà verso via Roma. E, come già affermato in sede di presentazione del progetto, lo scorso 16 dicembre, anche l'apertura del nuovo «Fondo Or.S.I.» («Oratori Scanzosciate Insieme») con la Fondazione della Comunità Bergamasca, che mette a disposizione la propria competenza nella raccolta delle donazioni che proverranno da parte di aziende, privati e organizzazioni del territorio, garantendo trasparenza ed efficacia. Da sottolineare che con questa modalità di donazione, si possono spuntare benefici fiscali.

Il Fondo, che impegna l'Unità pastorale con una dotazione iniziale di 10.000 euro, è a forte vocazione comunitaria: si fa affidamento, infatti, su donazioni di sponsor e imprenditori, alcuni dei quali hanno già manifestato interesse, ma soprattutto sulla generosità delle persone e sulle



Una foto panoramica dell'attuale oratorio

attività di festa e di intrattenimento che l'Unità pastorale di Scanzosciate attiverà.

In quest'ottica è da leggere l'iniziativa «Or.S.I. insieme per il nuovo oratorio», che prende il via quest'oggi. Si tratta di una raccolta fondi a carattere comunitario per far sì che l'oratorio sia parte viva del paese: ogni prima domenica del mese, le offerte che verranno raccolte durante le Messe saranno destinate alla costruzione del nuovo oratorio.

Queste le date: 3 marzo, 7 aprile, 5 maggio, 6 giugno, 7 luglio e 4 agosto. A coordinare il tutto, il parroco, don Severo Fornoni, e il direttore dell'oratorio, don Alessandro Previtali. Il nuovo oratorio si configura come un progetto condiviso, frutto di incontri con la Diocesi, i gruppi parrocchiali e oratoriali, le famiglie e le altre parrocchie dell'Unità pastorale. Ma anche il risultato di una convenzione con l'amministrazione comunale,

che ha provveduto alla ridestituzione d'uso di alcuni ambiti urbanistici, così come previsto dal nuovo Pgt 3.0 adottato a ottobre. Il cronoprogramma prevede dapprima la demolizione dell'attuale edificio, riadattato da un magazzino edile degli anni '60, che si affaccia sulla Roggia Borgogna est, fra via Monte San Michele e via Abbazia, disposto su un solo piano, con due aule e la segreteria. Quindi, la demolizione di un altro edificio, utilizzato come bar.

Il nuovo oratorio. Così come da progetto definito dallo studio tecnico «Giassi» di Zanica, sarà disposto «a L» su un solo piano, dotato di cinque aule, bar, cucina, segreteria e direzione. Un portico aprirà l'oratorio verso il nuovo cortile, con spazi verdi e panchine, integrandosi alla sala polivalente (palestra e tre aule al primo piano), già esistente dal 2005. Inoltre, nuovi accessi pedonali e carrabili, e nuova illuminazione. Alle spalle dell'oratorio, in convenzione con il Comune, verrà realizzata una pista ciclopedonale, con arbusti e alberature, parallela alla Roggia Borgogna Est, per circa 300 metri. Una passerella in ferro la supererà, per aprirsi in un nuovo parco pubblico con giochi, percorsi pedonali, aree di sosta, trasversale alla strada provinciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponteranica I sette anni dell'Unità pastorale

Oggi le celebrazioni

Fa memoria della sua storia l'Unità pastorale di Ponteranica, che riunisce le parrocchie di Ponteranica, Rosciano e Ramera. Oggi, domenica 3 marzo alle 17, nella chiesa parrocchiale di Rosciano, la comunità è invitata a una speciale celebrazione eucaristica, in ricordo della nascita dell'Unità pastorale, costituitasi con decreto ufficiale del Vescovo di Bergamo, monsignor Francesco Beschi, il 5 marzo 2017, che l'ha consegnata nelle mani dell'allora moderatore don Flavio Rosa.

Identità, diversità, molteplicità, unità: queste le quattro parole che avevano accompagnato il percorso di preparazione verso la nuova identità pastorale, consegnate dalla comunità al Vescovo di Bergamo durante la Messa di costituzione dell'Unità pastorale, svoltasi nella chiesa parrocchiale di Ponteranica. Qui, le tre parrocchie avevano «perso qualcosa di sé per l'altro», iniziando un percorso di incontro, condiviso e solidale, che dura ancora oggi, a distanza di sette anni. «L'Unità pastorale con cancella le parrocchie, ma le esalta - aveva sottolineato monsignor Beschi -. Così, come in ogni incontro noi diventiamo noi stessi guardando il volto dell'altro. È nella fatica e nel miracolo dell'incontro, che noi scopriamo la nostra vera identità». Unità pastorale, quindi, come storia di relazioni e di fraternità fra le comunità.

T. P.

Con «Viva» un sostegno per giovani e lavoro

Villa d'Almè

L'Azienda territoriale per i servizi alla persona Valle Imagna-Villa d'Almè, nell'ambito del progetto regionale «Viva» di sostegno ai giovani promosso da Regione Lombardia, ha attivato percorsi gratuiti per i giovani tra i 15 e i 34 anni, di supporto alla loro crescita personale e professionale. Il percorso a tema «Orientamento» prevede l'accompagnamento al lavoro da parte di un tutor ed è rivolto a chi è alla ricerca di un impiego oppure a chi è alla fine del proprio percorso di studi ma ha dubbi sulla scelta professionale. Il tutor riceve su appuntamento ogni mercoledì dalle 9,30 alle 12 allo sportello Password in via Sigismondi 2 a Villa d'Almè. Il percorso relativo all'«Ascolto» propone il sostegno pedagogico in modalità «coaching» da parte di un pedagogista-formatore per supportare i giovani nell'ingresso, la tenuta e la conclusione con successo della propria esperienza formativa o lavorativa. Per quanto riguarda l'«Accompagnamento», è previsto un supporto educativo e un percorso di affiancamento e crescita con un'educatrice per giovani in situazioni di difficoltà e fragilità con l'obiettivo di ottenere una maggiore inclusione sociale. Per maggiori informazioni chiamare il 344/01.86.577 o consultare il sito <https://www.ascimagnavilla.bg.it/blog/orientamento-ascolto-e-accompagnamento-viva/>.

Remo Traina

La Protezione civile in cattedra per gli alunni di seconda media

Mozzo

La Protezione civile arriva tra i banchi delle scuole medie di Mozzo. È infatti partito il progetto «La Protezione civile incontra la scuola», che coinvolge gli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di primo grado «Piero Brolis» e i loro insegnanti.

Il primo intervento del percorso, che si è tenuto nella mattinata di venerdì 1° marzo, ha visto anche la partecipazione del primo cittadino di Mozzo Gianluigi Ubiali, che ha spiegato che «in qualità di sindaco, e quindi anche di primo responsabile della Protezione civile, ho avuto il piacere di introdurre l'incontro di formazione, informazione e promozione delle attività che l'associazione Protezione civile Mozzo attua da dieci anni sul territorio comunale. È stata l'occasione per sensibilizzare una parte delle nuove generazioni sull'importanza del volontariato della Protezione civile, con la sua opera quotidiana nell'ambito della previsione e della prevenzione dei rischi naturali e con i suoi interven-

ti di soccorso e assistenza alla popolazione, attraverso il contributo di professionalità e competenze diverse e indispensabili soprattutto nelle emergenze».

Ubiali ha tenuto anche a ringraziare i membri dell'associazione presenti all'incontro con le scuole: «Un doveroso ringraziamento va al presidente della Protezione civile di Mozzo, Eliano Brembilla, e ai suoi collaboratori volontari, ai rappresentanti della Protezione civile di Valbrembo e di Paladina, alla comandante della polizia locale Genny Morabito e al Coccenro operativo comunale di Protezione civile di Mozzo».

Il prossimo incontro nell'ambito del percorso si terrà il 24 aprile, quando verrà realizzato al Parco Lochis - poco distante dalle scuole medie, dalla biblioteca comunale e dalla piazza principale del paese - un allestimento con le strutture e i mezzi in dotazione alla Protezione civile locale, che sarà visitabile sia dagli studenti delle scuole medie che dai cittadini tutti.

Brian Arnoldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La lezione della Protezione civile agli alunni della scuola «Brolis»

Curno

Viale barriere architettoniche Un incontro

Il Comune di Curno dà il via a un progetto che ha come obiettivo di rilevare ed eliminare tutte le barriere architettoniche che ogni giorno limitano le libertà di tante persone con disabilità sul territorio del paese. È un progetto ambizioso che si

chiama «PeBa» (acronimo di Piano eliminazione della barriere architettoniche). Il progetto verrà presentato mercoledì 6 marzo alle 20,30 nella sala consiliare del municipio, in piazza Papa Giovanni XXIII. Parteciperà l'architetto Nicola Eynard, che si occuperà di realizzare il progetto «PeBa». Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare per dare il proprio contributo a questo importante progetto urbanistico comunale. R. T.

«Terza Università» A Gorle si parlerà di cultura cinese

Da giovedì 7

È sempre più stretto il binomio fra Gorle e gli anziani: merito del percorso formativo proposto dal gruppo operativo di «Terza Università» Bergamo, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e il Tavolo di Lavoro Cultura di Gorle. Una serie di incontri, conferenze, visite guidate, mostre, rivolte ad anziani e pensionati, che quest'anno prendono il via con uno speciale corso culturale e antropologico, dal titolo «Vivere la Cina».

In calendario, da giovedì 7 marzo al 9 maggio, sempre alle 15, alla biblioteca «Caglioni», in via Marconi, il corso si configura come un'opportunità di crescita formativa e di approfondimento per «pensionati molto speciali», che hanno un po' di tempo libero, curiosità e voglia di allenare ancora la memoria, per scoprire ancora qualcosa di nuovo e di utile. Una proposta a misura d'anziano, un'occasione per sviluppare i propri interessi.

Il corso, come detto, ha come focus la Cina, uno Stato, una storia, una cultura, che si

sta fortemente avvicinando alla nostra realtà quotidiana. Camminando per le strade italiane è facile imbattersi in negozi dalle insegne con caratteri cinesi, incrociare visi con occhi a mandorla, scovare nei banchi del supermercato salsa di soia e involtini primavera. La sensazione di essere circondati dalla presenza cinese è ogni anno più diffusa. L'obiettivo del corso è quello di avvicinarsi all'orizzonte cinese partendo dal vivere di ogni giorno per approfondire i cardini della tradizione cinese, rivolgendolo l'attenzione sia alla contemporaneità che alle radici più antiche del paese.

In cattedra Cristina Murru, antropologa ed etnologa, oltre che esperta di lingua e cultura cinese, che cercherà di trasmettere curiosità e interesse verso questo lontano orizzonte. In programma, otto incontri. Le iscrizioni si ricevono presso la sede «T.U.» di Bergamo, in via Garibaldi 3, e alla biblioteca di Gorle, 30' prima del corso. Per informazioni: biblioteca di Gorle, 035/665.780.

T. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA